

CANOVA
GEORGE
WASHINGTON



Dopo 200 anni

La scultura del Presidente Washington di Canova

The Frick Collection
New York

23 maggio – 23 settembre 2018

Gypsotheca e Museo Antonio Canova
Possagno

11 novembre 2018 – 28 aprile 2019

A 200 anni di distanza, la Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno presenta per la prima volta in assoluto il modello in gesso del Washington restaurato, il grande monumento commemorativo che il Nord Carolina aveva voluto tributare al primo Presidente degli States. La scultura è stata presentata alla Frick Collection il 23 maggio e ritornerà a Possagno questo autunno, dove sarà possibile ammirarla fino al 28 aprile 2019.

COMUNICATO STAMPA

Era il 1816 quando il Parlamento di Raleigh, nella Carolina del Nord, che voleva collocare una statua, a figura intera, di George Washington nella sala del Senato, incaricò Thomas Jefferson di trovare lo scultore che meglio riuscisse in questa commissione.

E Jefferson era convinto che nessuno scultore americano fosse all'altezza dell'incarico, e per questo propose il nome di Antonio Canova, uno degli artisti europei più celebrati.

Canova accettò l'incarico perché "Washington era un galantuomo" e rappresentò il primo Presidente degli Americani nelle vesti di un condottiero romano, mentre sta scrivendo la rinuncia al terzo mandato da Presidente degli Stati Uniti.

Era stato un evento eccezionale, forse unico, quello della rinuncia di Washington: che un uomo politico rinunciasse al potere in nome di un ideale di libertà era davvero grandioso (e forse lo è anche oggi).

L'opera venne svelata nel 1821, nel Campidoglio di Raleigh, e il plauso fu tale da richiamare visitatori da ogni dove. Solo un decennio più tardi un tragico incendio divampò nel palazzo del Parlamento riducendo la statua a un ammasso di frammenti.

La mostra di Possagno ripercorre la storia del capolavoro perduto, probabilmente il monumento pubblico meno conosciuto fra quelli eseguiti da Canova. Per la prima volta si vedono insieme il modello preparatorio in gesso a grandezza naturale, tre modellini preparatori, i relativi disegni e le incisioni. Sarà esposto anche il ritratto a olio di Canova dipinto nel 1816 da Thomas Lawrence.

La mostra è curata da Mario Guderzo in collaborazione con Xavier F. Salomon, Chief Curator della Frick Collection. Il catalogo della mostra includerà la trascrizione di tutta la corrispondenza relativa alla commissione e saggi di Salomon, Guderzo, e di Guido Beltramini, direttore del Palladio Museum di Vicenza.

GYPSTOTHECA
E MUSEO
ANTONIO
CANOVA

MOSTRE TEMPORANEE

A Possagno, nello stesso periodo, è possibile anche visitare altre due mostre su Canova:

IL NUOVO GEORGE WASHINGTON DI ROMANO VIO

Gypsotheca e Museo Antonio Canova, 11 novembre 2018 – 28 aprile 2019

Romano Vio (Venezia, 11 febbraio 1913 – Lido di Venezia, 23 agosto 1984) è stato uno scultore e insegnante dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha esposto in tre edizioni della Biennale di Venezia e per la sua bravura di modellatore venne chiamato a produrre diverse opere del passato come il George Washington di Canova per Raleigh, oggetto della mostra di Possagno.

CANOVA BY FABIO ZONTA

Gypsotheca e Museo Antonio Canova, 11 novembre 2018 – 28 aprile 2019

Fabio Zonta (Bassano del Grappa, 1958) ha collaborato con i maggiori magazine di architettura e design e nella realizzazione di diversi film sull'architettura. Dalla sua prima mostra nel 2003 si concentra principalmente sulla natura morta. La mostra fotografica "Antonio Canova", dopo essere stata presentata al Consolato Generale d'Italia a New York lo scorso maggio, inaugurerà a Possagno, dove verranno esposti degli scatti del fotografo che raffigurano e interpretano la scultura di George Washington di Antonio Canova.

CONFERENZE

Nel mese di novembre sono inoltre previste delle conferenze alle quali seguirà visita guidata alla mostra in corso.

11.11 *La figura di George Washington* - Xavier F. Salomon, Chief Curator della Frick Collection.

24.11. *Il restauro della scultura di George Washington* - Mario Guderzo, Direttore della Gypsotheca e Museo Antonio Canova e il restauratore Giordano Passerella.

25.11 *Thomas Jefferson* - Guido Beltramini, Direttore del Palladio Museum di Vicenza.





George Washington di Canova

È una storia avvincente quella di questo monumento che parte dal lontano 1816 quando il Senato e la Camera dei Comuni dello Stato americano del North Carolina decretarono la realizzazione di una scultura da collocare nella sala di rappresentanza del Campidoglio della capitale Raleigh.

Il monumento a George Washington che Canova scolpì gli fu commissionato dall'Assemblea Generale che tramite il governatore William Miller decretò all'unanimità l'erezione di questo monumento celebrativo. Il parere sulla scelta dell'artista che doveva scolpire l'effigie di Washington fu di Thomas Jefferson e di Joseph Hopkinson, che non ebbero dubbi nell'indicare in Antonio Canova l'unico scultore al mondo capace di rappresentare il valore e la gloria del primo Presidente americano. Thomas Appleton, console americano in Etruria, gli trasmise l'incarico.

Fu commissionata dopo la fine della guerra contro l'Inghilterra, volutamente, per celebrare la dignità e rivendicare il rispetto del mondo nei confronti della Nazione americana.

In mostra saranno presenti anche i tre modelli in gesso che lo scultore realizzò a partire dal 1817. Essi sono la conseguenza di una pratica scultorea iniziata con la produzione di disegni e di un bozzetto in terracotta oggi conservato al Museo di Roma di Palazzo Braschi.

Per le fattezze del volto Canova ricevette una copia del busto di George Washington scolpito da Giuseppe Ceracchi nel 1795 (Nantes, Musée des Beaux Arts).

La scultura in marmo fu inviata in America e arrivò a Raleigh il 24 dicembre 1821. Con una solenne cerimonia fu collocata nella rotonda della State House su un basamento quadro con dei bassorilievi scolpiti da Raimondo Trentanove.

Il Presidente è rappresentato seduto vestito come un condottiero romano con la corazza e la clamide che dopo aver deposto il bastone del comando e la daga si atteggia alla scrittura sulla tavola trattenuta con la mano sinistra nella quale è inciso l'incipit del *Farewell Address* – il discorso di congedo alla Nazione – “George Washington / to the People of the United States – Friends and Fellow-Citizens”.

La storia del monumento prosegue nel tempo e si ferma al 21 gennaio del 1831 quando un incendio alla State House distrusse il capolavoro canoviano che fu rifatto, grazie proprio all'esistenza del modello conservato alla

Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno. Nel 1970 lo scultore veneziano Romano Vio fu incaricato di replicare il monumento che fu rimandato a Raleigh.

La critica è sempre stata molto generosa nei confronti di quest'opera e ha messo in evidenza il valore descrittivo della raffigurazione del Presidente, probabilmente esemplato sulla statua dell'imperatore romano Claudio oggi conservata al museo Archeologico Nazionale di Napoli. La richiesta, pertanto, di rappresentarlo come un antico romano, seguendo le indicazioni di Thomas Jefferson, fu rispettata dal Canova che sosteneva di rapportarsi alla classicità quale fedele interprete della storia.





Dichiarazioni

MARIO GUDERZO

curatore della mostra e direttore Gypsotheca e Museo Antonio Canova

“Finalmente questa iniziativa internazionale collocherà il grande scultore italiano Antonio Canova nella posizione che merita: il più grande interprete del Neoclassicismo. Lo scultore ha sempre considerato come una costante di riferimento l’arte classica alla quale suggeriva di rapportarsi come un interprete sincero. Essere stato scelto da Thomas Jefferson come ‘l’anziano Canova di Roma’, cioè l’unico scultore italiano del momento in grado di scolpire il monumento a George Washington, sottolinea il valore internazionale di Canova quale interprete della rappresentazione visiva dell’eternità.”

“In questa occasione la Gypsotheca e il Museo di Antonio Canova di Possagno evidenziano il grande valore rappresentato dall’intera opera scultorea conservata nel suo Paese Natale. In effetti questa realtà è indiscutibilmente il più grande museo al mondo che conserva l’intera produzione di modelli originali di uno scultore che utilizzava una metodologia particolare nella creazione di opere in marmo. Appare difficile poter confermare questa evidente realtà, ma è una palese attestazione del valore del patrimonio culturale della terra Veneta che ha dato all’arte e alla cultura eccellenti personalità.”

“Jefferson, il terzo Presidente americano, sosteneva che nessun artista europeo avrebbe osato paragonarsi a Canova e che pertanto, solo lui, poteva essere l’interprete del monumento a George Washington, il primo presidente degli Stati Uniti. L’affermazione evidenzia la considerazione raggiunta dallo scultore che fu il grande protagonista della valorizzazione e tutela del patrimonio culturale italiano. A lui, infatti, è dovuta la dichiarazione del valore unico di un ‘bene culturale’ quale espressione di una civiltà.”

FRANCA COIN

presidente Venice International Foundation e Friends of Venice Italy Inc.

“Siamo convinti che la Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno e la Frick Collection di New York potranno iniziare un grande percorso di valorizzazione dell’importantissimo patrimonio culturale italiano in cui Canova fu un eccellente protagonista. Non va mai dimenticato, infatti, il ruolo fondamentale che egli ebbe nel recupero delle opere

d'arte prelevate dall'Italia da Napoleone. Solo lui, secondo papa Pio VII Chiaramonti, possedeva la diplomazia necessaria per convincere i francesi alla restituzione di importantissimi capolavori.”

XAVIER F. SALOMON

curatore della mostra e capo curatore Frick Collection

“È un grande piacere per la Frick Collection collaborare con il Museo Canova di Possagno e con la Venice International Foundation alla mostra *Canova's George Washington*. Se non fosse andata distrutta, la scultura di Canova costituirebbe oggi senza dubbio uno dei principali tesori artistici degli Stati Uniti.

L'obiettivo di questo progetto è ridare vita a uno tra i più importanti capolavori europei del XIX secolo che raggiunsero l'America quando la storia della nuova nazione era agli albori.

La statua incarna uno dei primi rapporti tra Italia e Stati Uniti e attraverso questa mostra ci auguriamo di rinnovare tale amicizia.”





Biografie dei Curatori

MARIO GUDERZO, storico dell'arte, da venticinque anni opera nell'ambito dei Beni culturali italiani. Specializzato nella pittura del Rinascimento veneto, dagli anni novanta studia l'opera di Antonio Canova. Fa parte del Comitato nazionale per la pubblicazione degli scritti di Antonio Canova, organizzazione ministeriale italiana che dal 1984 lavora alla pubblicazione dei carteggi e degli scritti di Antonio Canova. Dal 2007 fa parte del Consiglio Scientifico per la pubblicazione del Catalogo dell'Arte Moderna Italiana.

Dopo essere stato Presidente della Fondazione Canova, dal 2003 si è occupato della Direzione Scientifica e Artistica della Gypsotheca e Museo Antonio Canova. Ha realizzato e curato molte mostre e convegni a carattere nazionale e internazionale tra cui *Antonio Canova. Disegni e dipinti del Museo Civico di Bassano del Grappa e della Gipsoteca di Possagno presentati all'Ermitage*, San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage, 16 ottobre 2001 - 6 gennaio 2002; *Antonio Canova*, Bassano del Grappa, Museo Civico, 23 novembre 2003 - 18 aprile 2004; *Canova e la Venere vincitrice*, Roma, Galleria Borghese, 2007-2008; *Antonio Canova*, Cracovia, Chartorzky Museum Lancut, Museo del Castello, 2008.

Come direttore della Gypsotheca e Museo Antonio Canova ha curato le seguenti mostre: *La Bellezza violata: i danni della Grande Guerra sulle opere del Canova*, Possagno, Gypsotheca e Museo Antonio Canova, 2004-2005; *Antonio Canova: Il principe Henryk Lubomirski come Amore*, Possagno, Gypsotheca e Museo Antonio Canova, 29 luglio - 1 novembre 2007; *La mano e il volto di Antonio Canova: "nobile semplicità serena grandezza"*, Possagno, Gypsotheca e Museo Antonio Canova, 11 ottobre 2008-1 marzo 2009; *Thomas Lawrence. Ritratto di Antonio Canova*, Vicenza, 2012; *Le Grazie di Antonio Canova*, Crocetta del Montello, 2013; *Venere nelle terre di Antonio Canova*, Possagno, Gypsotheca e Museo Antonio Canova, 27 settembre 2015-26 giugno 2016.

XAVIER F. SALOMON è il capo curatore (Peter Jay Sharp Chief Curator) della Frick Collection a New York. Particolarmente noto per gli studi su Paolo Veronese, ha curato la mostra monografica sull'artista alla National Gallery di Londra (marzo-giugno 2014). Prima dell'incarico alla Frick Collection è stato curatore nel Dipartimento di Pittura Europea al Metropolitan Museum of Art e precedentemente capo curatore (Arturo and Holly Melosi Chief Curator) alla Dulwich Picture Gallery dove ha curato

Van Dyck in Sicily, 1624-25: Painting and the Plague (2012) e collaborato con Nicholas Cullinan alla mostra *Twombly and Poussin: Arcadian Painters* (2011).

Tra il 2004 e il 2006, in veste di Andrew W. Mellon Curatorial Fellow alla Frick Collection, ha curato la mostra *Veronese's Allegories: Virtue, Love, and Exploration in Renaissance Venice* (2006). Sempre alla Frick ha curato recentemente *Cagnacci's Repentant Magdalene: An Italian Baroque Masterpiece from the Norton Simon Museum* (2016-17).

Salomon ha conseguito il dottorato di ricerca al Courtauld Institute of Art con una tesi sul cardinale Pietro Aldobrandini nel ruolo di committente. Ha pubblicato in *Apollo*, *The Burlington Magazine*, *Master Drawings*, *The Medal*, *The Art Newspaper*, *Journal of the History of Collections* e *The Metropolitan Museum of Art Journal*. Salomon è inoltre membro del comitato scientifico e trustee del *Burlington Magazine* e membro del comitato scientifico internazionale di *Storia dell'Arte* e *Arte Veneta*.



CANOVA
GEORGE
WASHINGTON



Gypsotheca e Museo Antonio Canova

Possagno, alle falde del massiccio del Grappa, gode di fama internazionale per aver dato i natali al grande artista Antonio Canova e perché conserva una collezione d'arte di fondamentale importanza. Antonio Canova lasciò, infatti, tutto il suo patrimonio al paese natale.

Fu affidata alla comunità di Possagno la sua casa natale che è oggi sede della Pinacoteca: “la sede più adeguata e maggiormente carica di valori simbolici”. Qui si conservano le importanti testimonianze pittoriche del Canova che rappresentano le produzioni di due momenti particolari della vita dell'artista, collocabili esattamente negli anni fra il 1783 e il 1790, quando Canova era a Roma a contatto con una vivacissima cultura artistica di carattere internazionale, e negli anni compresi fra il 1798 e il 1799, quando l'artista ritornò a Possagno e fece della pittura il suo interesse principale. Si tratta di sedici dipinti a olio su tela tra cui *Cefalo e Procri*, *Le Grazie*, *La sorpresa*, *l'Autoritratto come scultore*. Alle pareti delle stanze sono collocate le tempere risalenti al periodo compreso fra il 1798-1799: “varj pensieri di danze, e scherzi di Ninfe con amori, di Muse, e Filosofi etc. disegnati per solo studio e diletto dell'artista”.

Nella Gipsoteca – progettata dall'architetto veneziano Francesco Lazzari (1791-1871), allievo di Giannantonio Selva, su commissione di Giambattista Sartori Canova e ultimata nel 1844 – si distingue in modo particolare la grande aula espositiva “tripartita [...] in tre uguali spazi quadrati [...] terminando la galleria in un grande nicchione, che s'innalza di un gradino sopra il suolo della sala, con volto ripartito a cassettoni”.

Negli anni 1953-1957 la costruzione fu affiancata da un nuovo spazio realizzato dall'architetto Carlo Scarpa. Questa struttura, affiancata all'ala ottocentesca, è composta da due vani illuminati naturalmente, grazie alle ampie vetrate e ad alcune finestre angolari. Nella Gipsoteca furono collocati non solo i gessi, ma anche una singolare esposizione di bozzetti, modelli in gesso e in terracotta nonché calchi in gesso della cospicua produzione canoviana.

Questi “materiali” furono trasportati da Roma a Possagno negli anni 1829-1831. L'attuale sistemazione è successiva alla Seconda Guerra Mondiale e rispetta ancora una concezione espositiva di arte antica, i cui riferimenti possono essere la Protomoteca Capitolina, il Braccio Nuovo dei Musei Vaticani e il Museo Chiaramonti. “È questo un intervento di estrema importanza poiché rappresenta, con quello delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, l'unico esempio di edilizia museale realizzato nel Veneto all'età

GYPSTOTHECA
E MUSEO
ANTONIO
CANOVA

della Restaurazione”. Importante fu poi la collocazione di altre opere pervenute, in deposito, a Possagno da Venezia come *Ercole e Lica*, *Teseo sul Minotauro*, *Monumento ad Angelo Emo*, fu allora che venne avviato l’ampliamento della Gypsotheca, attuato appunto da Carlo Scarpa.

Il terzo monumento alla memoria del grande artista fu l’erezione del Tempio, la chiesa parrocchiale, dove oggi giacciono le spoglie dell’artista e del vescovo Giambattista Sartori-Canova. Il Tempio fu iniziato nel 1819 e terminato nel 1832, sul modello derivato dal Pantheon romano e dal Partenone ateniese. All’interno sono state collocate le metope destinate a decorare il fregio del pronao, che raffigurano tematiche derivate dall’Antico e dal Nuovo Testamento. Sull’altare maggiore è collocata la grande pala d’altare, dipinta dallo stesso Canova e raffigurante il *Compianto sul Cristo morto*. La grande tela fu realizzata dall’artista nel 1799 per la chiesa parrocchiale e fu trasferita nel tempio per volontà del vescovo Giambattista Sartori Canova. L’arte del grande artista continua, dunque, a vivere proprio nel suo paese natale, erede tra l’altro di un ingente patrimonio destinato a Possagno.

INFO

Informazioni generali: +39 0423 544 323

Sito web: www.museocanova.it

E-mail: comunicazione@museocanova.it

Dove: via Canova 74 30154 Possagno, TV

Orari: aperto sei giorni a settimana: dal martedì alla domenica, dalle 9:30 alle 18:00 (la biglietteria chiude alle 17:00); domenica dalle 9:30 alle 19:00 (la biglietteria chiude alle 18:00). Chiuso il lunedì, Capodanno, Pasqua, Natale.

Ingresso: intero € 10,00. Ridotto € 6,00: over 65, studenti fino a 25 anni, Forze dell’Ordine, invalidi e disabili, tesserati associazioni Touring Club, FAI, Soci ACI, The Venice International Foundation e TRA – Treviso Ricerca Arte, comitive o gruppi con almeno 20 persone (obbligatoria la prenotazione)

Gruppi: per informazioni e prenotazioni chiamare il +39 0423 544 323.

Bookshop: aperto gli stessi giorni e con gli stessi orari del museo; è collocato presso la biglietteria del museo.



CANOVA
GEORGE
WASHINGTON



The Frick Collection

Henry Clay Frick (1849-1919), proprietario di industrie di carbone e acciaio, filantropo e collezionista d'arte, donò al pubblico la propria residenza di New York e la propria ragguardevole collezione di pittura occidentale, scultura e arti decorative “con lo scopo di istituire e mantenere una galleria d'arte, [e] incoraggiare e sviluppare lo studio delle Belle Arti affinché la conoscenza generale ne traesse vantaggio”.

Progettata e costruita appositamente per Frick tra il 1913 e il 1914 da Thomas Hastings dello studio Carrère and Hastings, l'abitazione è direttamente ispirata alle residenze nobiliari europee e accoglie capolavori dal Rinascimento all'Ottocento. Tra le opere spiccano dipinti di Bellini, Constable, Corot, Fragonard, Gainsborough, Goya, El Greco, Holbein, Ingres, Manet, Monet, Rembrandt, Renoir, Tiziano, Turner, Velázquez, Vermeer, Whistler e di altri maestri. I superbi arredi francesi del XVIII secolo, i bronzi italiani rinascimentali e gli smalti di Limoges donano un'atmosfera speciale alle gallerie, mentre il giardino interno e i luoghi di svago, aggiunti negli anni trenta, offrono ulteriori elementi di piacere al visitatore. La Frick Collection, inoltre, è rinomata per le sue piccole esposizioni temporanee, per i cicli di concerti e per il dinamico programma di educazione.

Alla Frick Collection si aggiunge la Frick Art Reference Library, fondata più di novanta anni fa da Helen Clay Frick, figlia di Henry. Situata in un edificio storico al 10 E 71st Street, la biblioteca è uno dei principali istituti di ricerca nell'ambito della storia dell'arte e del collezionismo; basti pensare che più di un quarto dei suoi libri sono introvabili altrove. Include un vasto archivio e un fondo fotografico di primaria importanza per gli studi sulla provenienza delle opere d'arte. Il suo catalogo, un corredo di strumenti di ricerca, molti documenti scritti e immagini sono disponibili online all'indirizzo <http://arcade.nyarc.org>. La biblioteca, inoltre, supporta il Center for the History of Collecting, il quale a sua volta organizza convegni e mette a disposizione borse di studio.

La Frick Art Reference Library è aperta al pubblico e l'ingresso è libero.

GYPSTOTHECA
E MUSEO
ANTONIO
CANOVA

CANOVA
GEORGE
WASHINGTON



Venice International Foundation e Friends of Venice Italy Inc.

VENICE INTERNATIONAL FOUNDATION nasce nel 1996 con l'intento di creare una struttura privata che affiancasse la direzione dei Musei Civici Veneziani, un polo museale pubblico di prima grandezza e importanza che comprende i musei di proprietà del Comune di Venezia: Palazzo Ducale, Museo Correr, Torre dell'Orologio, Ca' Rezzonico, Palazzo Fortuny, Ca' Pesaro, Palazzo Mocenigo, Casa Goldoni, il Museo di Storia Naturale, il Museo del Vetro di Murano e quello del Merletto di Burano.

Allora, più di vent'anni fa, fu il primo tentativo in Italia di convogliare finanziamenti esclusivamente privati al settore museale pubblico. Venice International Foundation non ha mai operato attraverso la sponsorizzazione ma ha sempre finanziato i suoi specifici progetti di restauro o di promozione culturale grazie al micromecenatismo privato. Uno strumento di ampia partecipazione che trasmette l'orgoglio di appartenenza oltre che un senso di responsabilità e consapevolezza nei confronti dell'immenso patrimonio storico, artistico e culturale.

Dopo i primi dieci anni di vita, interamente dedicati ai Musei Civici di Venezia e a Ca' Rezzonico in particolare, Venice International Foundation ha ampliato i propri orizzonti. Dapprima aprendosi ad altre istituzioni veneziane quali le Gallerie dell'Accademia o la Basilica di San Marco – in cui ha finanziato il restauro del mosaico della Cupola della Creazione concluso nel 2011 – e in seguito allargandosi al territorio.

L'apertura al territorio si deve proprio al fortunato incontro con il genio di Antonio Canova nel 2012.

Partito come progetto **SUBLIME CANOVA** al Museo Correr di Piazza San Marco a Venezia per il restauro delle sue opere giovanili e l'allestimento delle nuove sale a lui dedicate, il fascino dell'artista e la meraviglia delle sue opere hanno fatto il resto. L'intervento al Museo Correr, iniziato nel 2014 e concluso a novembre del 2015, ha visto la riapertura al pubblico di cinque sale interamente dedicate all'arte e alla maestria di Canova.

Quasi contemporaneamente è iniziato anche il progetto **CANOVA NELL'ALA PALLADIANA** che alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, grazie anche alla collaborazione di The Venice in Peril Fund, ha permesso nel gennaio del 2016 la riapertura di sette sale al pianoterra di cui tre interamente dedicate a Canova.

Imprescindibile poi la collaborazione con la Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno, prezioso e impareggiabile scrigno che

GYPSOTHECA
E MUSEO
ANTONIO
CANOVA

raccoglie e conserva non solo gli originali delle opere di Canova ma ne fa straordinariamente percepire e tramandare lo spirito artistico e la sua genialità. La partecipazione di Venice International Foundation alla mostra diffusa **VENERE NELLE TERRE DI ANTONIO CANOVA** (aprile 2015-giugno 2016) ha siglato definitivamente questo stabile rapporto.

Come i cerchi concentrici creati da un sassolino caduto in uno stagno, anche l'apertura al territorio si allarga ulteriormente e diventa ora apertura al mondo, quel mondo che già oltre due secoli fa aveva spalancato le sue porte all'arte e al genio di Antonio Canova.

Per promuovere l'operato di Venice International Foundation negli Stati Uniti nel 2012 nasce a New York la corporation **FRIENDS OF VENICE ITALY INC.**

Friends of Venice Italy è un'organizzazione senza scopo di lucro che raccoglie fondi per Venezia offrendo speciali opportunità di vivere la città, la sua magia, la sua energia creativa.

Venezia è una città unica al mondo e appartiene a tutti. Friends of Venice Italy offre nuove modalità di partecipazione e di contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale veneziano e del suo territorio circostante. Friends of Venice Italy cerca di coinvolgere le persone che amano Venezia e che sono interessate a conoscerne la sua storia ma anche il suo presente. Lo scopo è quello di creare una rete che colleghi Venezia con il mondo e il mondo con Venezia grazie a un continuo flusso di interscambio di idee e conoscenze.

Friends of Venice Italy ha ottenuto il riconoscimento di "tax-exempt non profit organization" poiché opera nella sezione 501(c)(3) dell'Internal Revenue Code; questo consente la totale defiscalizzazione per i donatori che sostengono i progetti di Friends of Venice Italy Inc.

Friends of Venice Italy ha già finanziato, assieme a The Venice International Foundation, due importanti progetti dedicati ad Antonio Canova: il restauro delle opere giovanili di Canova e l'allestimento delle nuove sale a lui dedicate al Museo Correr di Piazza San Marco; la riapertura alle Gallerie dell'Accademia di sette sale nell'Ala Palladiana al pianoterra di cui tre interamente dedicate a Canova.

www.venicefoundation.org

www.friendsofvenice.us



CANOVA GEORGE WASHINGTON



LISTA DEI PRESTATORI:

Italia

- Museo Civico, Bassano del Grappa
- Museo di Roma, Palazzo Braschi, Roma

Francia

- Musée des Beaux-Arts, Nantes

LISTA DEI PRESTITI:

Italia

- Antonio Canova, *Schizzo per il monumento a George Washington*, Museo Civico, Bassano del Grappa
- Antonio Canova, *Secondo schizzo per il monumento a George Washington*, Museo Civico, Bassano del Grappa
- Antonio Canova, *Prima idea per il monumento a George Washington*, Museo di Roma, Palazzo Braschi, Roma

Francia

- Giuseppe Ceracchi, *Busto di George Washington*, Musée des Beaux-Arts, Nantes

PARTNER DELLA MOSTRA

GYPSTOTHECA
E MUSEO
ANTONIO
CANOVA